

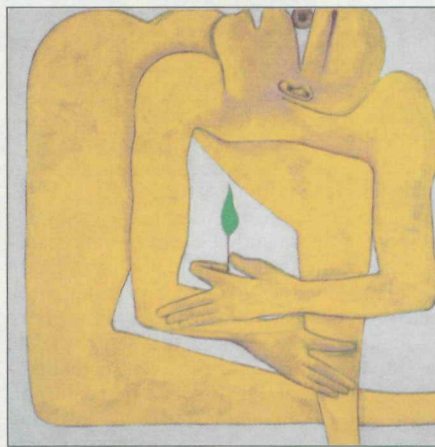
Napoli

In viaggio con la smorfia

Nomadismo intercontinentale e radici partenopee di Francesco Clemente

NAPOLI. Nato a Napoli nel 1952, Francesco Clemente dal 1973 è vissuto in parte in India per approdare definitivamente negli Stati Uniti nel 1981. L'artista torna ora nella sua città con una nuova mostra dal titolo «Naufragio con spettatore», preso dal noto saggio di Hans Blumenberg nel quale il filosofo tedesco propone una descrizione del-

l'uomo occidentale come dilaniato tra il giudicare «lucidamente», e quindi senza coinvolgimento, e l'essere invece direttamente implicato nel mondo. La metafora utilizzata da Blumenberg è quella della dialettica tra lo spettatore di un naufragio e di chi invece, intrapreso un «viaggio» di conoscenza, sconta il rischio di esserne la vittima. Se



Un'opera di Francesco Clemente in mostra nella sua personale al Madre di Napoli

Quinn è in voga, Kate Moss in posa yoga

VERONA. La Galleria Comunale d'arte moderna di Palazzo Forti ospita dal 22 maggio al 27 settembre la personale «Il mito, Marc Quinn», organizzata in collaborazione con la galleria veronese Byblos Art tra gli eventi collaterali alla prossima Biennale di Venezia. L'artista inglese (1964), che si è affermato realizzando un autoritratto plasmato nel suo stesso sangue, orienta la sua ricerca su tematiche che comprendono una riflessione sulla natura in cui, spiega il curatore Danilo Eccher, «la strabica bellezza dell'arte» riesce a svelare realtà nascoste, «verità capovolte e sorprese inquietanti». L'esposizione, che si sviluppa, oltre che nel Museo, lungo un percorso cittadino, presenta grandi installazioni nei principali siti storici. Punto nevralgico, la Casa di Giulietta, dove vengono installate opere come «Flower Paintings» e «Siren» oltre ad alcuni lavori inediti. «The Chromatic Archaeology of Desire (Big Flower)» è invece collocato nel cortile del Museo di Castelvecchio, mentre l'ormai celebre «Myth (Sphinx)» che raffigura la modella Kate Moss in una posizione yoga è visibile in prossimità dei Portoni Borsaro. In piazza Bra c'è infine «Alison Lapper», che fa parte della serie



«The Complete Marbles» in cui persone affette da malformazioni vengono rappresentate come modelli di sculture classiche. Nella foto, «Seals in the Backwater», un olio su tela del 2008.

□ Daniela Vartolo

la precedente mostra di Clemente al Madre, nel 2003, tendeva a sottolineare l'internazionalità dell'artista, quella aperta dal 29 maggio al 14 settembre nello stesso museo, raccogliendo opere dal 1974 al 2004, vuole invece testimoniare quanto di napoletano affiori nei suoi lavori. Nel caso di Clemente la citazione di Blumenberg va, evidentemente, letta proprio alla luce di chi, dopo aver osservato con occhio disincantato le luci e le ombre della città da molto lontano, cerca adesso di mettere in evidenza le radici partenopee della sua poetica, nella quale cultura greca e iconografia «orientale» cercano un impossibile quanto necessario equilibrio. La presenza di Napoli

nella pittura di Clemente era già emersa nel grande affresco da lui realizzato al Madre, nel quale gli stereotipi della «napoletanità» assumono la sovrannaturalità di un ciclo biblico, e profeti e sibille sono rimpiazzati dai simboli della «smorfia» e del vivere quotidiano. «Il mio, spiega Clemente, è un ritorno in una città ermeneutica e neoplatonica. La città di Virgilio Mago e di un Pulcinella androgino, che sa fare anche l'uovo. La tesi della mostra è che i simboli e i misteri di Napoli sono stati il compasso della mia lunga navigazione attraverso l'India e le Americhe. È esattamente la descrizione dell'uomo occidentale che propone Blumenberg, per il quale l'unica conoscenza non estraniante è quella di chi si mette in gioco, rischiando la propria incolumità». Ma quando gli si chiede se le radici culturali comprendano per lui e per la sua pittura anche eventuali modelli, risponde: «Non ho mai avuto altra ambizione che consegnare forme corrette alla duplice fornace dell'innocenza dell'esperienza».

□ Angela Tecce

Fulmini e saette

□ Sino al 29 maggio al Museo Pericle Fazzini di Assisi, e dal 6 giugno al 30 agosto alla Fondazione Tino Balestra nel Castello Malatestiano di Longiano (Forlì) è aperta l'antologica dedicata a Franco Gentilini (Faenza 1909-Roma 1981), organizzata per il centenario della sua nascita. La rassegna accoglie 50 opere (dipinti, disegni e opere grafiche) che spaziano dal 1944 al 1980 e mostrano un maestro dal linguaggio attento alle avanguardie europee che da Ensor e Van Gogh pervengono a Picasso e Gris. Nascono così le fantasiose raffigurazioni con le cartoline d'Italia, i bengodi, i luna park e i giardini incantati, i teatrini e i banchetti (catalogo De Luca Editori). □ Eleonora Mancini

□ Nell'ambito della 14ma Biennale di xilografia contemporanea il Castello dei Pio di Carpi (Mo) espone, sino al 2 giugno, una serie di 20 stampe di Jim Dine, suddivise in 5 sezioni: «Venere e le immagini classiche», i «Cuori», le «Vestaglie», i «Teschi» e gli «Uccelli». Questi soggetti attraversano l'intero percorso dell'esponente della Pop art americana: proprio le serie «Cuori» lanciarono Dine nell'ambiente artistico newyorkese a partire dalla fine degli anni Cinquanta. □ S.L.

□ Il 23 maggio si inaugurano tre nuovi allestimenti al Museion di Bolzano: «Workshop Report» di Andro Wekua (fino al 26 agosto) e «Notizen aus Gärten» di Carmen Müller e «Inverted Funicular Bridge» di Simon Starling (entrambi fino al primo novembre). Il lavoro di Starling è un prestito a lungo termine al Museion, messo in relazione con il foyer del museo. Autobiografica la personale del georgiano Wekua (nato nel 1977), che nei suoi dipinti, collage, video e installazioni esplora le alchimie di memoria, dato storico e immaginazione, come nell'allestimento bolzanino dedicato alla «ricostruzione» della propria città natale da cui è fuggito. La mostra di Carmen Müller riflette un'esperienza trentennale nel campo del giardinaggio e della «filosofia del giardino», raccontati attraverso oggetti e fotografie. □ Francesco Suomela Girardi

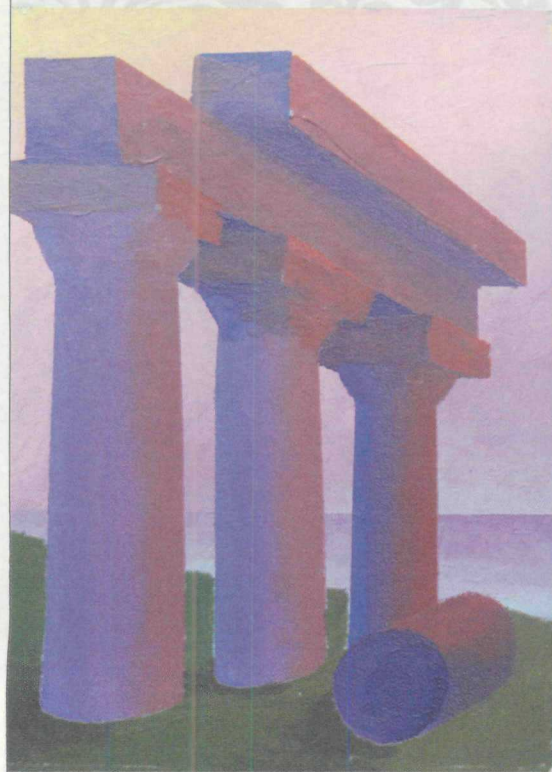
□ Mentre prosegue la personale di Magdalena Abakanowicz, la Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano presenta, dal 6 maggio al 26 giugno, disegni inediti di Lucio Fontana conservati nelle collezioni del Csac di Parma, in una mostra che segna l'avvio della collaborazione tra la Fondazione e il Centro Studi Archivio della Comunicazione dell'Università degli Studi di Parma. Il nucleo di carte di Fontana, ricco di 313 lavori (tutti documentati nel volume che accompagna la mostra), fu donato dalla moglie dell'artista, Teresita: qui ne sono stati selezionati 115 che, con l'eccezione di pochi fogli degli anni Trenta, risalgono al periodo dal dopoguerra agli anni Sessanta. Sono progetti di allestimenti, come quello della Biennale del 1966 a quattro mani con Carlo Scarpa, bozzetti di decorazioni architettoniche, come i celebri soffitti di gesso o disegni per quello che fu il grande scacco di Fontana, la «Quinta porta» del Duomo di Milano, di cui restano i gessi, che non poté realizzare (se la aggiudicò Minguzzi). □ Ad.M.

□ A più di venticinque anni dall'ultima monografica in Germania, Ettore Spalletti (1940) espone, dal 25 maggio al 20 settembre, nel Museum Kurhaus Kleve: 50 opere, alcune create appositamente per la rassegna, restituiscono il profilo di una delle più interessanti personalità artistiche del panorama contemporaneo, che ha fatto dell'indagine sui rapporti fra volume, spazio e colore una costante della sua opera, divenuta punto di fusione tra pittura e scultura.

Siamo sempre
**Nuovi-
nuovi**

A CURA DI RENATO BARILLI E ROBERTO DAOLIO

dal 9 maggio al 20 luglio 2009

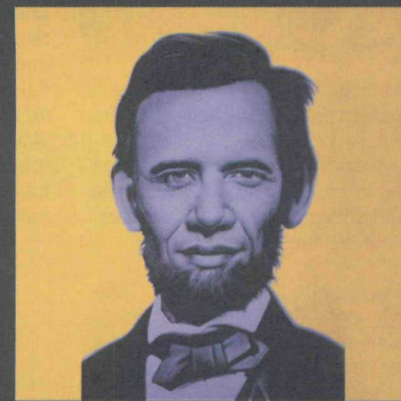


Enrico Barbera
Luciano Bartolini
Bruno Benuzzi
Carlo Bonfà
Vittorio D'Augusta
Giuseppe Del Franco
Enzo Esposito
Antonio Faggiano
Marcello Jori
Felice Levini
Luigi Mainolfi
Giuseppe Maraniello
Vittorio Messina
Luigi Ontani
Giorgio Pagano
Giuseppe Salvatori
Salvo
Aldo Spoldi
Wal
Giorgio Zucchini



GALLERIA CENTRO STECCATA
Strada Garibaldi, 23 - 43100 - PARMA
Tel/Fax +39 0521 285118 Cell +39 340 1126164
www.centrosteccata.com - info@centrosteccata.com

DOROTHY CIRCUS GALLERY PROUDLY PRESENTS
A CURA DI ALEXANDRA MAZZANTI TESTI DI GIANLUCA MARZIANI



YES WE CAN

...PERCHÈ UN MONDO MIGLIORE È POSSIBILE!

RON ENGLISH

KEIN KEIRNS



FRANCESCO LO CASTRO



KRIS LEWIS



CAMILLE ROSE GARCIA



13TH MAY - 10TH JULY

PREVIEW PER COLLEZIONISTI E INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ
DALLE ORE 17.00 INSIEME ALLE ASSOCIAZIONI: "IL COLORE
DEL GRANO", "MILLEPIEDINI" E "ARMONIA"

ORE 21.00 SPECIAL EVENT: DJ SET AND LIVE PAINTING WITH
TIM BISKUP (USA) - FLYING FORTRESS (GERMANIA) -
THE LONDON POLICE (UK) - ELIO VARUNA (ITA)

A CURA DI JULIE KOBLER PER IL COMUNE DI ROMA
- ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI



INFO: INFO@DOROTHYCIRCUSGALLERY.IT
WWW.DOROTHYCIRCUSGALLERY.COM - WWW.MYSPACE/DOROTHYCIRCUSGALLERY
VIA NUORO 17, 00182 ROMA +39 067021179 - 06 70161256 - FAX 06 70391661

